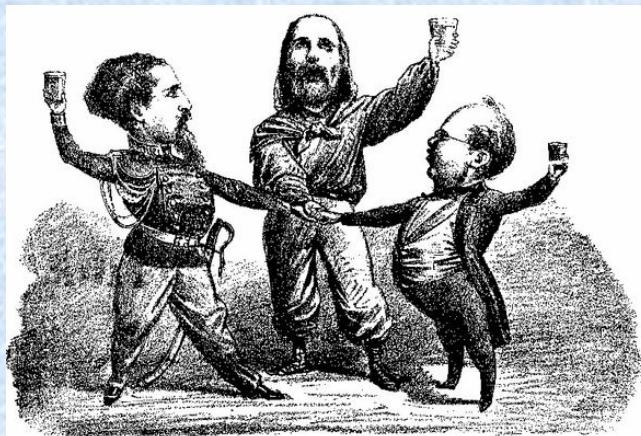
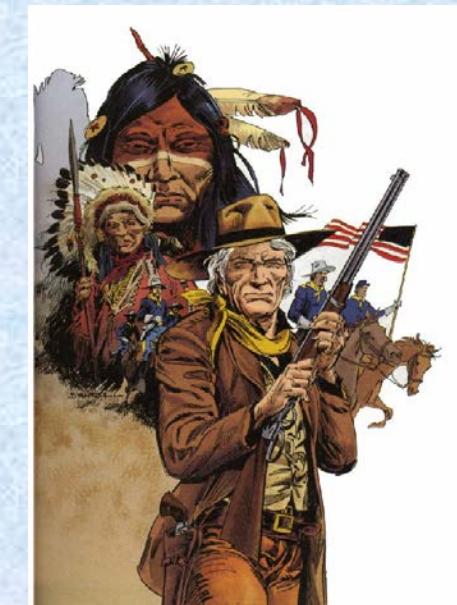
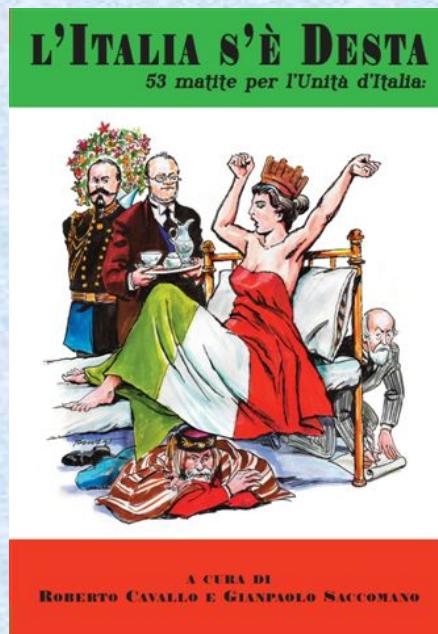


L'Italia unita. Lo sviluppo degli USA e la conquista del west. La situazione dei principali stati europei



I problemi dell'Italia unita

L'Italia dopo il 1861 era unita (in gran parte) e indipendente, ma doveva affrontare molti gravi problemi.

Venivano infatti unificati territori molto diversi tra loro, con leggi, economie, culture diverse. Anche i diversi dialetti rendevano più difficile l'unificazione.

I primi governi italiani furono guidati dalla “**Destra storica**”, cioè dai liberali moderati che avevano seguito le idee di Cavour.



La scelta centralista

Per organizzare il nuovo stato erano possibili due vie:

- Il decentramento (concessione di autonomia alle diverse regioni italiane)
- L'accentramento, cioè imporre a tutto il paese le leggi del regno dei Savoia

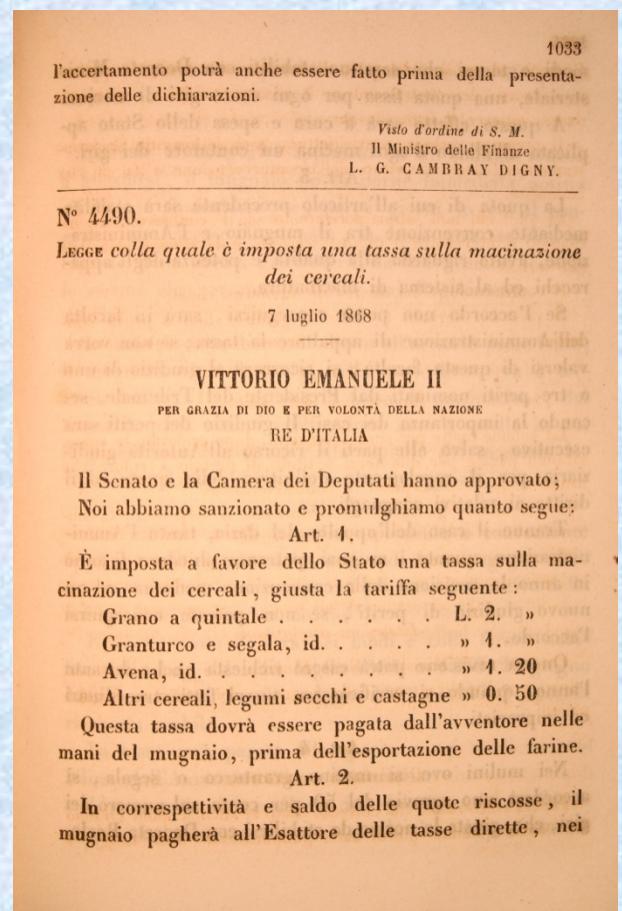
Fu scelta la via dell'**accentramento**: lo statuto albertino fu esteso a tutta l'Italia e lo stesso accadde per la maggior parte delle leggi. A capo di ogni provincia fu posto un prefetto (con molti poteri), nominato dal governo. Il prefetto nominava i sindaci, che non erano quindi eletti dal popolo. In questo modo il controllo dello stato sulle realtà locali era molto forte. Si parlò dunque di “**piemontesizzazione**” del nuovo stato italiano



Problemi economici

Anche nell'economia il nuovo stato si trovò di fronte a problemi molto seri. Prima di tutto vi era carenza di **infrastrutture** (vie di comunicazione), necessarie per lo sviluppo delle industrie. Il Nord era più industrializzato del sud. Fu scelta una politica doganale di libero scambio (**liberismo**), che favorì le industrie settentrionali (più avanzate), ma danneggiò le industrie meridionali, che non seppero resistere alla concorrenza.

Era poi necessario coprire il forte debito dello stato, per cercare di raggiungere il **pareggio del bilancio**. Per raggiungere questo obiettivo si ricorse a un pesante aumento delle **tasse** (tra cui la tassa sul “**macinato**”, la più odiata)

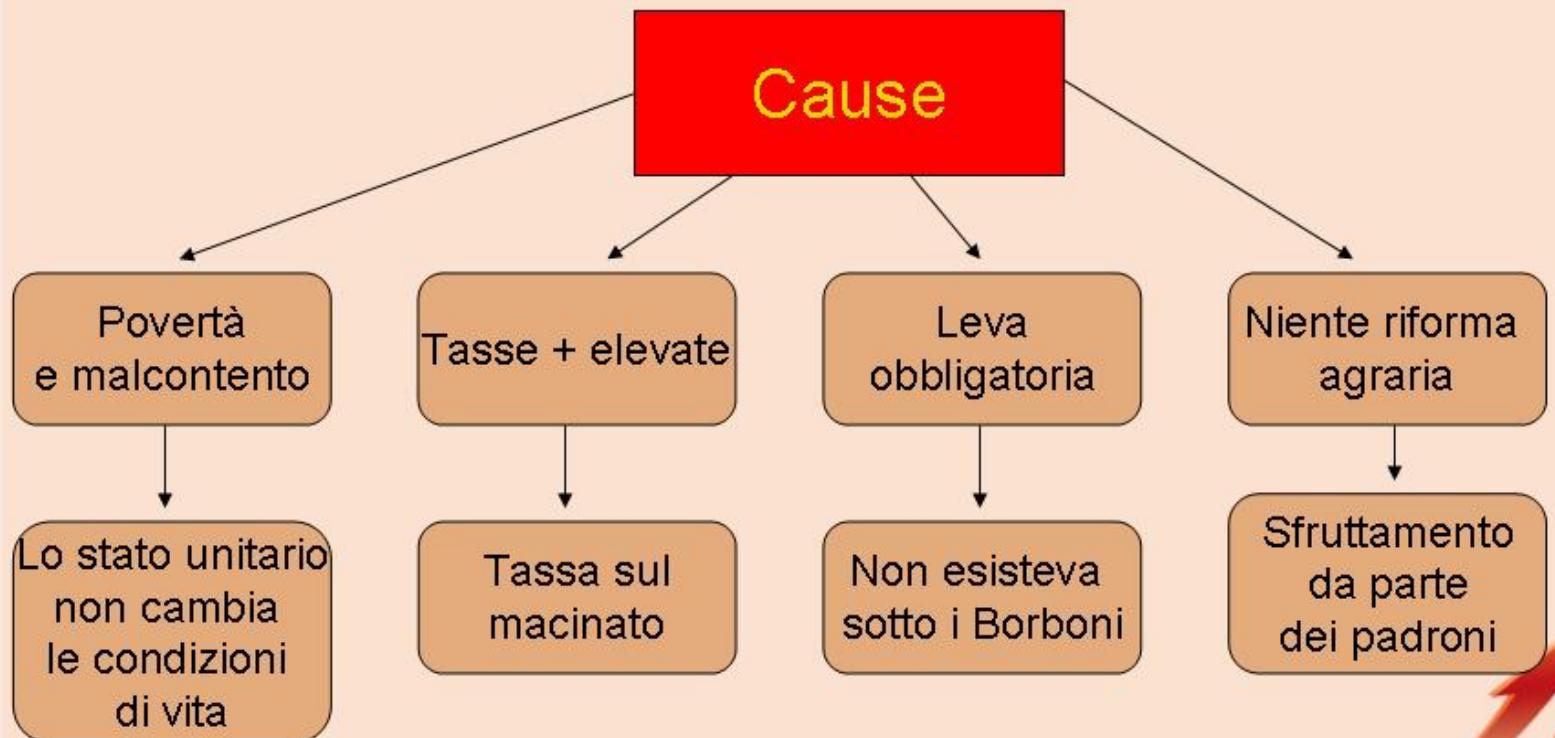


La questione meridionale e il brigantaggio

A causa della mancanza di una riforma agraria che potesse migliorare le condizioni dei contadini, delle forti tasse e del servizio militare obbligatorio, nel Sud d'Italia si diffuse un grave malcontento. Nacque così il fenomeno del **brigantaggio**: si formarono numerose bande di briganti che assaltavano e rubavano. Lo stato rispose con una durissima repressione, che portò a massacri e fucilazioni. Alla fine il brigantaggio fu stroncato, ma restarono i gravi problemi dell'economia del Sud. In Sicilia si diffuse la mafia.



Il brigantaggio



Il fenomeno che riguardò buona parte del meridione, venne represso con l'invio dell'esercito regolare



La terza guerra d'indipendenza

Nel 1866 scoppioò una guerra tra Austria e Prussia, che voleva imporre il proprio controllo sugli altri stati tedeschi. L'Italia si alleò allora con la Prussia. Nonostante che nelle due battaglie di Custoza (per terra) e di Lissa (per mare) l'esercito italiano venisse sconfitto, la vittoria dei prussiani contro l'Austria portò **all'acquisizione del Veneto**, che fu unito all'Italia



Roma capitale

Roma apparteneva ancora al papato, ed era difesa dai francesi. Garibaldi tentò per due volte di liberarla, ma fu fermato dall'esercito italiano (nella prima, nel 1862, fu ferito sull'Aspromonte, in Calabria)

Nel 1870 la Prussia sconfisse la Francia e Napoleone III° fu fatto prigioniero. A questo punto, venuta meno la difesa francese di Roma, il governo italiano si sentì libero di agire. Così il 20 settembre i bersaglieri italiani entrarono a Roma (breccia di Porta Pia), che fu proclamata capitale d'Italia.



Il papa contro lo stato italiano

Il papa, che era ancora Pio IX, non accettò la fine dello stato pontificio e si dichiarò prigioniero in Vaticano. Lo stato italiano approvò allora la cosiddetta “**legge delle guarentigie**” (garanzie), che prevedeva la sovranità del pontefice sulla Città del Vaticano (e su altri palazzi romani), un’indennità annuale in denaro e la libertà di organizzazione e di propaganda all’interno dello Stato italiano.

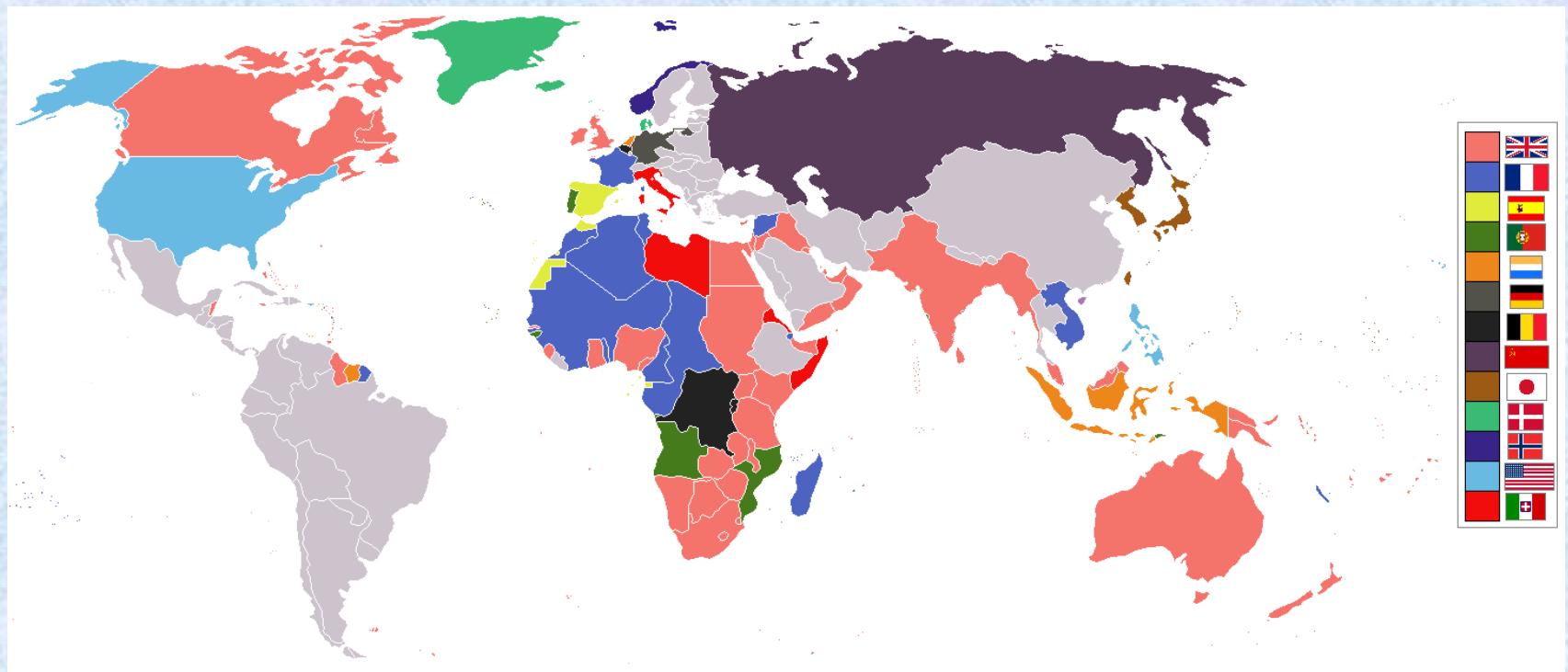
Il papa però non accettò questa legge, rifiutò di riconoscere l’Italia, scomunicò i governanti italiani e vietò ai cattolici di partecipare all’attività politica nazionale e di andare a votare (“**non expedit**”, che significa “non è opportuno...”)



In Europa: la Gran Bretagna e l'età vittoriana

L'Inghilterra non fu toccata dall'onda rivoluzionaria del '48 e attraversò un periodo di grande prosperità sotto il lungo regno della regina Vittoria (**l'età vittoriana**, 1837-1901). Vi fu un forte sviluppo industriale, favorito anche dall'enorme **espansione del suo impero coloniale**.

All'interno vennero realizzate delle riforme a favore della classe operaia (diritti sindacali e di sciopero)

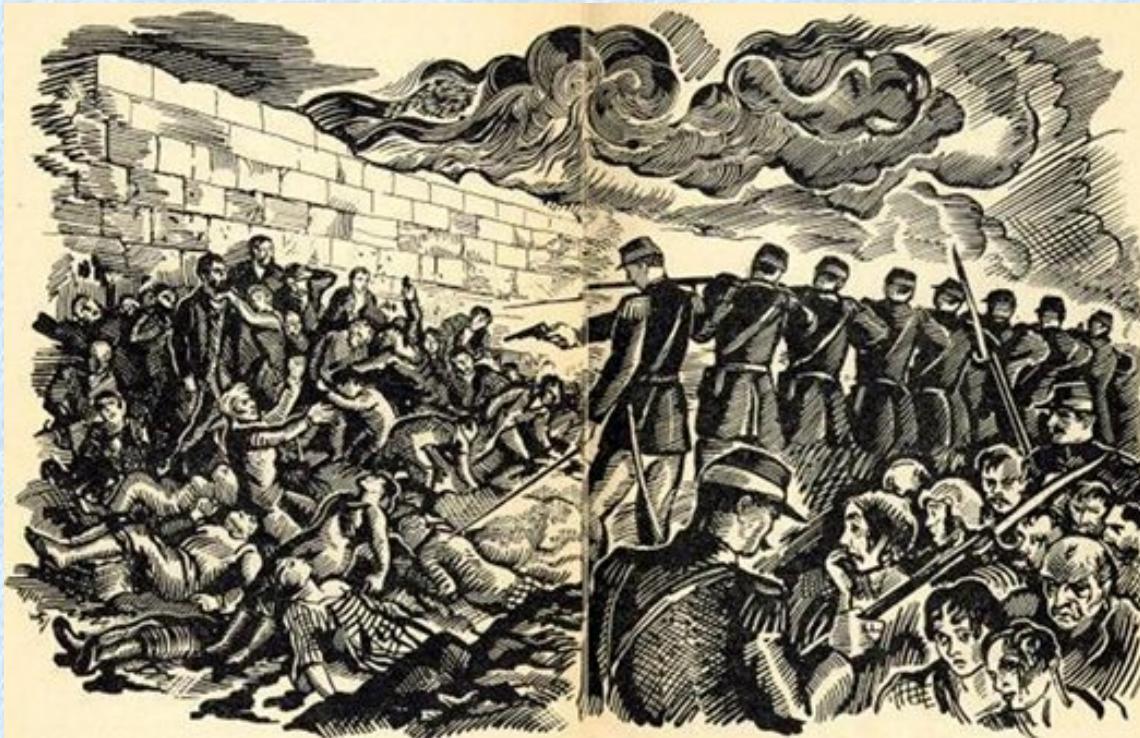


In Europa: la Germania

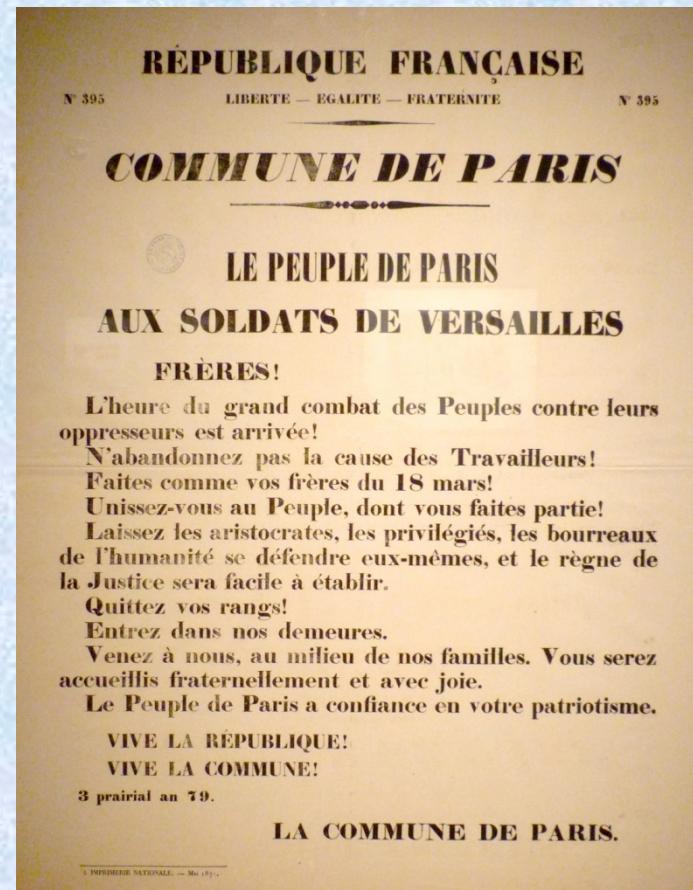
Come abbiamo già visto, la Prussia, il più forte degli stati tedeschi, sotto la guida del cancelliere Bismarck, riuscì dopo una guerra contro l'Austria (1866) e una contro la Francia (1870) a unificare la Germania, formando un impero (il **Reich**, il cui imperatore fu Guglielmo I°). La Francia, sconfitta, dovette cedere ai tedeschi le due regioni di confine, Alsazia e Lorena. La Germania ebbe inoltre un forte sviluppo economico



Dopo la sconfitta del 1870, come abbiamo visto, a Parigi vi fu un nuovo movimento rivoluzionario, la **Comune**, che portò a un governo di ispirazione socialista; vennero infatti presi provvedimenti a favore degli operai e delle classi più povere. Ma l'esercito francese, aiutato da quello tedesco, operò una terribile repressione (circa 20.000 morti) e dopo due mesi la Comune venne abbattuta. Dal 1871 la Francia divenne una **repubblica**.



In Europa: la Francia



L'impero austriaco era da tempo un insieme di etnie e nazionalità diverse, come avevano dimostrato le rivoluzioni del '48. Con la guerra del 1866 contro la Prussia, l'Austria perse il controllo degli stati tedeschi. Per cercare di bloccare le aspirazioni indipendentiste degli ungheresi, nel 1867 l'impero prese il nome di **Austro-Ungarico**, ma rimase di fatto sotto il controllo austriaco. L'imperatore era ancora **Francesco Giuseppe** (mantenne la carica dal 1848 al 1916!)

In Europa: l'Austria



L'impero russo era un immenso stato molto arretrato; c'erano poche industrie e la maggior parte della popolazione viveva nelle campagne. Lo zar **Alessandro II°** nella seconda metà dell'800 promosse alcune riforme economiche (tra cui l'abolizione della servitù della gleba nelle campagne) e politiche (concessione di alcune libertà politiche, anche se il regime restava una dittatura)



In Europa: l'impero russo



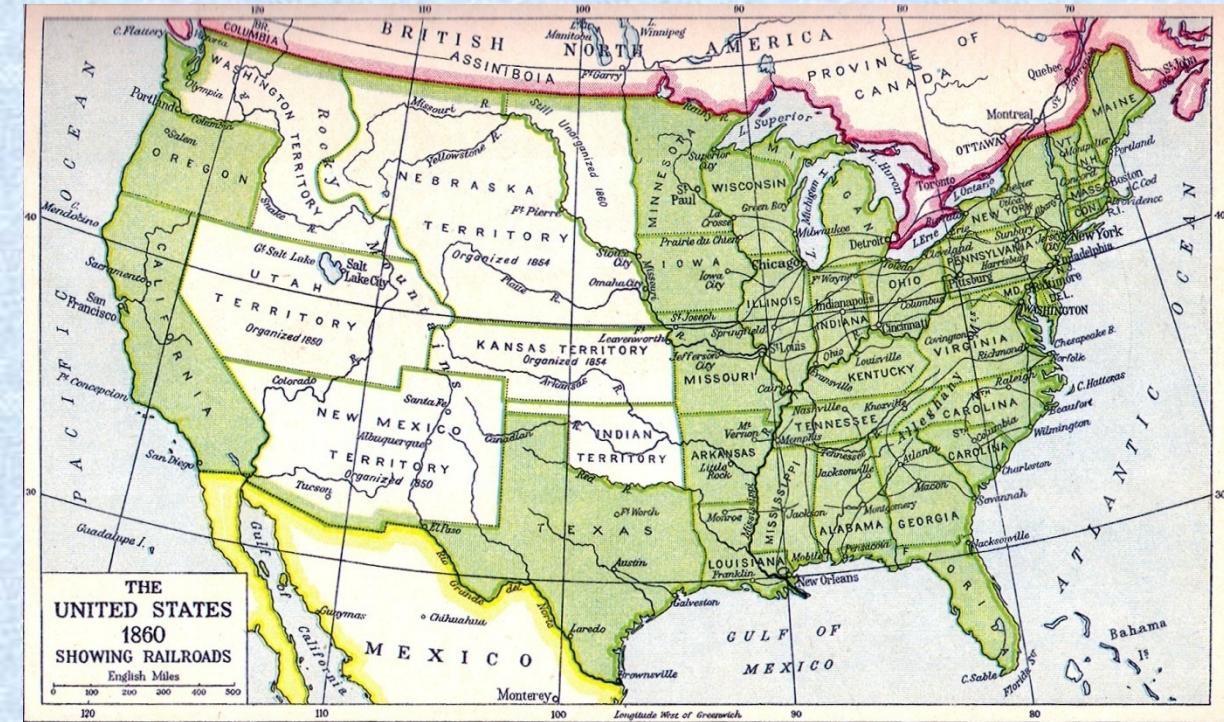
In Europa: la crisi dell'impero turco

L'impero turco, pur molto indebolito, aveva ancora importanti possedimenti nella penisola Balcanica. Nel corso della seconda metà dell'800 e nei primi anni del '900 perse ancora nuovi territori nella penisola balcanica, alla quale guardavano con interesse sia l'Austria che la Russia



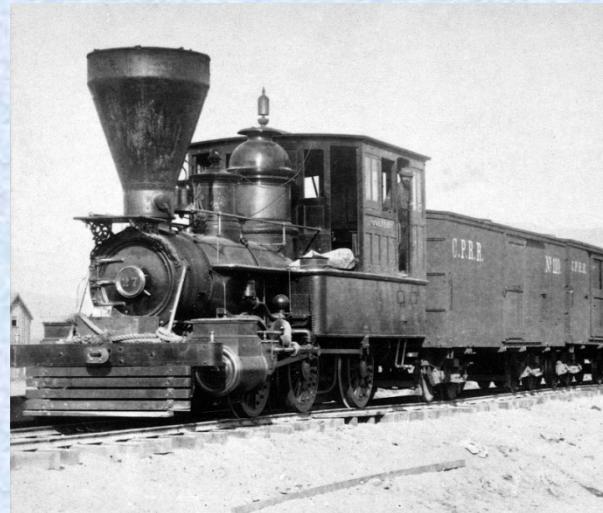
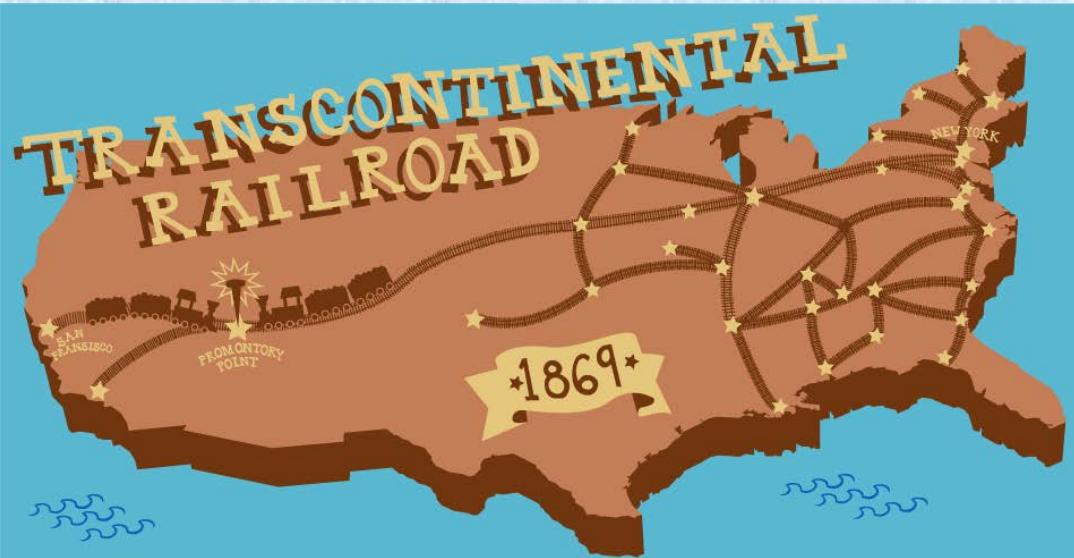
Gli Stati Uniti e la conquista del West

A partire dalla prima metà dell'800 gli Stati Uniti accrebbero progressivamente il loro territorio. Comprarono la Florida dalla Spagna e la Louisiana dalla Francia, poi si spinsero verso ovest (la **conquista del west**). I coloni americani (a cui si aggiunsero molti immigrati dall'Europa) fondarono fattorie in cui coltivavano cereali e allevavano buoi (i cowboys)



La corsa all'oro e la ferrovia Est-Ovest

A partire dalla metà dell'800 ai coloni si aggiunsero i cercatori d'oro, dato che in California erano state trovate alcune vene aurifere (in realtà non così ricche come si pensava). Nel 1869 fu ultimata la ferrovia che univa New York (costa orientale) a San Francisco (costa occidentale)



CALIFORNIA GOLD RUSH!



Miners pose for a photo during the California Gold Rush at Auburn Ravine in 1852. The photo shows both white and Chinese miners.

The California Gold Rush, which began shortly after the discovery of gold in 1848, was one of the most exciting periods in American history. In 1998, The Sacramento Bee celebrated the 150th anniversary of this timeless story with a special section that appeared in the newspaper. We are pleased to bring you the entire special section.

Lo sterminio degli indiani

Gli indiani d'America (**nativi**), vivevano riuniti in tribù lungo i fiumi e i laghi: avevano avuto i primi contatti con gli Europei dopo che erano iniziate le migrazioni di inglesi nel continente americano. A poco a poco il numero dei bianchi aumentò sempre più; con la conquista del west i nativi furono così costretti a ritirarsi in zone sempre più ristrette, per i massacri che subivano ad opera degli invasori, fino ad essere confinati nelle riserve. Il numero degli indiani andò così progressivamente diminuendo



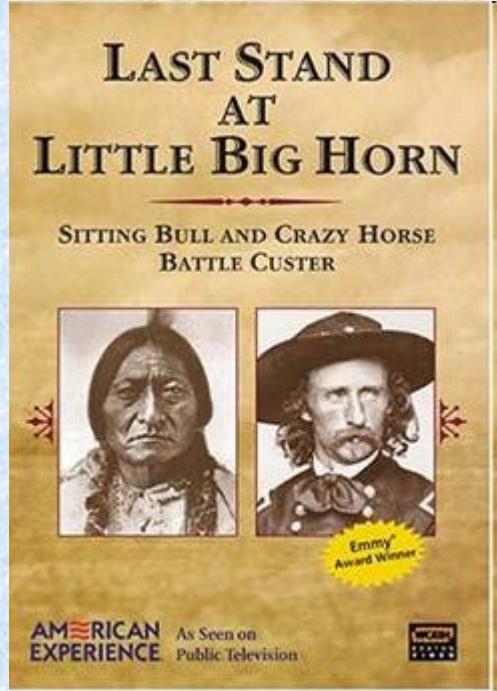
Gli indiani e la natura



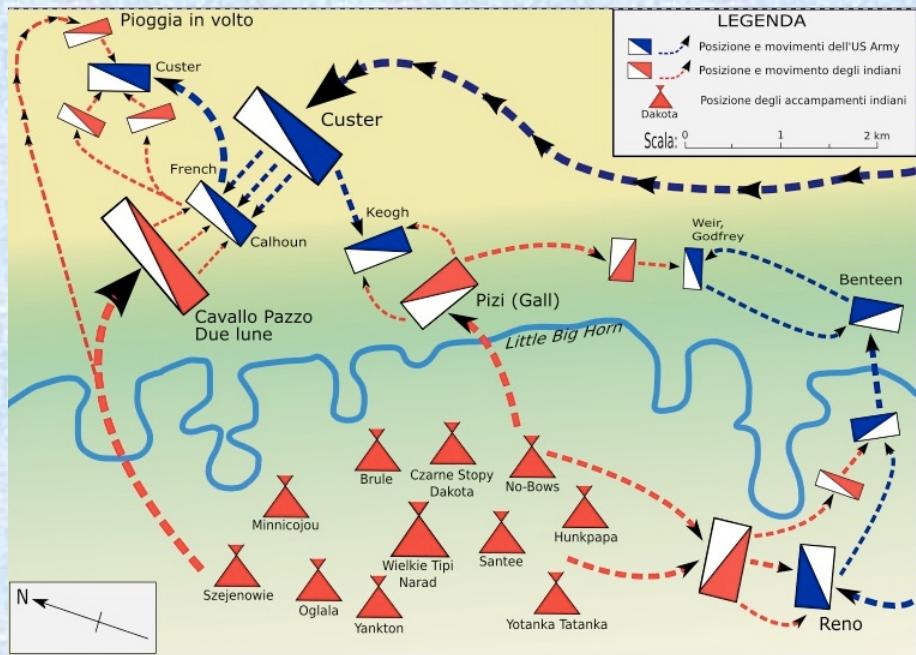
Ecco la risposta che un Capo indiano inviò nel 1854 al Presidente degli Stati Uniti che chiedeva di acquistare la terra dei Pellerossa:

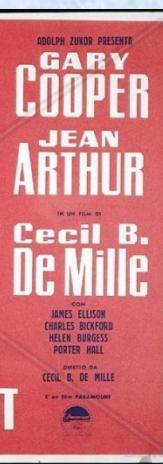
"Il grande Capo che sta a Washington ci manda a dire che vuole comprare la nostra terra. Ma come potete comprare o vendere il cielo, il colore della terra? Questa idea è strana per noi. Noi non siamo proprietari della freschezza dell'aria o dello scintillio dell'acqua: come potete comprarli da noi? Ogni parte di questa terra è sacra al mio popolo. Ogni ago scintillante di pino, ogni spiaggia sabbiosa, ogni goccia di rugiada nei boschi oscuri, ogni insetto ronzante è sacro nella memoria del mio popolo. Noi siamo parte della terra ed essa è parte di noi. I fiori profumati sono nostri fratelli. Il cervo, il cavallo e l'aquila sono nostri fratelli.

Perciò quando il grande Capo che sta a Washington ci manda a dire che vuole comprare la nostra terra, ci chiede molto. Egli ci manda a dire che ci riserverà un posto dove potremo vivere comodamente per conto nostro. Ma non sarà facile perché questa terra per noi è sacra. Il mormorio dell'acqua è la voce del padre, di mio padre. I fiumi sono i nostri fratelli ed essi saziano la nostra sete. I fiumi portano le nostre canoe e nutrono i nostri figli"

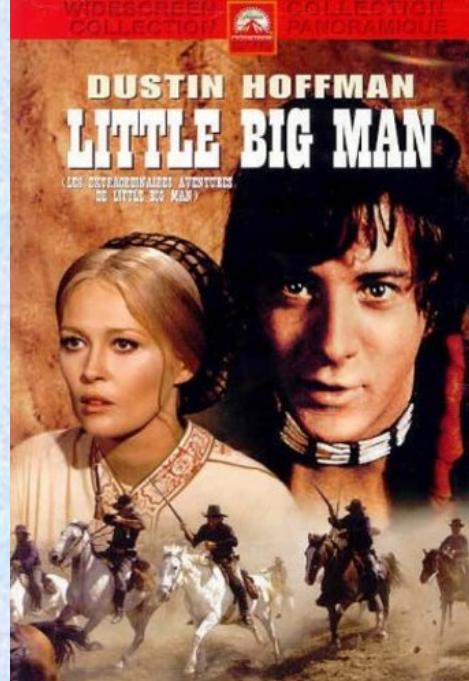
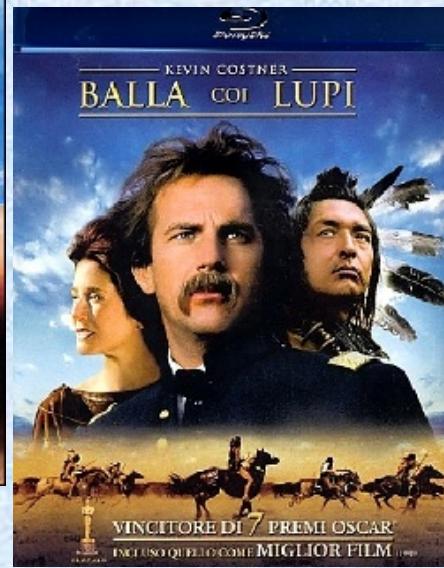


Little
Big
Horn
(1876)





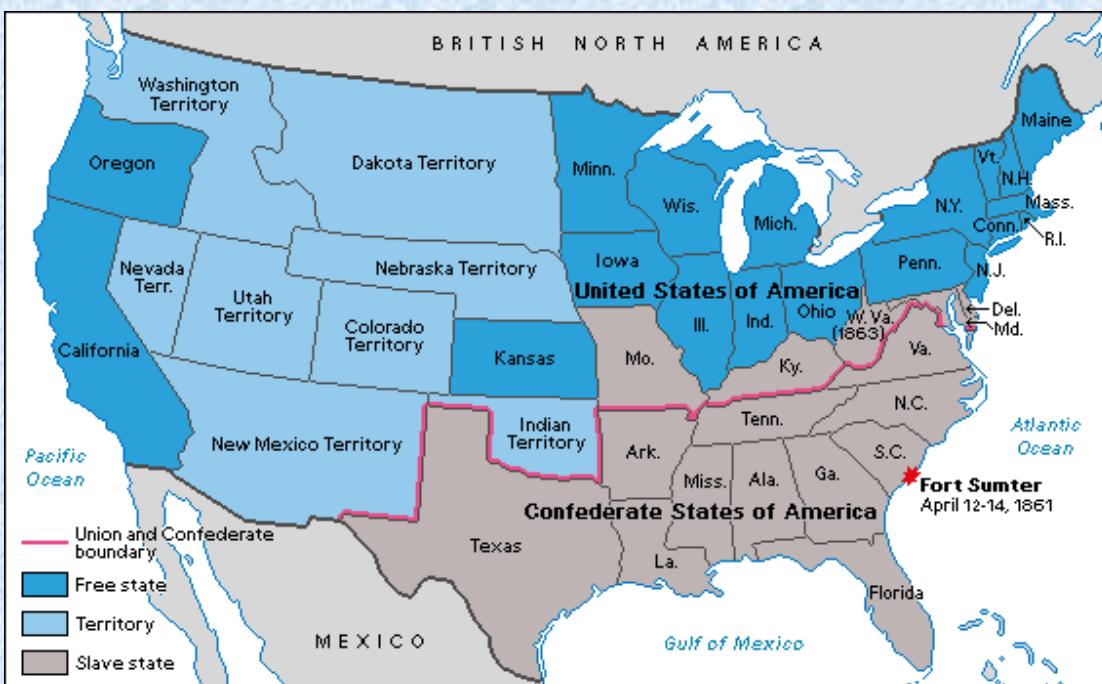
Il mito del west nel cinema americano



La guerra di secessione

Tra gli stati americani del nord e quelli del sud c'erano forti differenze. I primi erano più industrializzati e nelle fabbriche non avevano bisogno di schiavi neri. Questi erano invece ancora largamente impiegati nelle piantagioni del sud. Inoltre il sud, che esportava in Europa gran parte dei suoi prodotti, voleva una politica di libero scambio; al contrario il Nord era protezionista, poiché voleva proteggere le sue industrie dal mercato europeo.

Quando nel 1860 fu eletto presidente **Abraham Lincoln**, decisamente abolizionista, gli stati del sud si separarono da quelli del nord (secessione), fondando la Confederazione degli stati del sud. I nordisti non accettarono questa decisione e scoppiò così una sanguinosa **guerra civile**.



\$200 Reward.

RANAWAY from the subscriber, on the night of Thursday, the 30th of September,

FIVE NEGRO SLAVES,

To-wit: one Negro man, his wife, and three children.

The man is a black negro, full height, very erect, his face a little thin. He is about forty years of age, and calls himself *Washington Reed*, and is known by the name of *Washington*. He is probably well dressed, possibly takes with him an ivory headed cane, and is of good address. Several of his teeth are gone.

Mary, his wife, is about thirty years of age, a bright mulatto woman, and quite stout and strong.

The oldest of the children is a boy, of the name of *FIELDING*, twelve years of age, a dark mulatto, with heavy eyelids. He probably wears a new cloth cap.

MATILD, the second child, a girl, six years of age, rather a dark mulatto, but a bright and smart looking child.

MALCOLM, the youngest, is a boy, four years old, a lighter mulatto than the last, and about equally as bright. He probably also wears a cloth cap. If examined, he will be found to have a swelling at the navel.

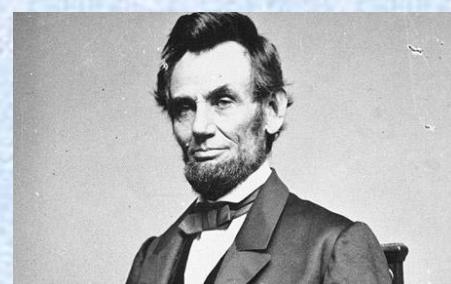
Washington and *Mary* have lived at or near St. Louis, with the subscriber, for about 15 years.

It is supposed that they are making their way to Chicago, and that a white man accompanies them, that they will travel chiefly at night, and most probably in a covered wagon.

A reward of \$150 will be paid for their apprehension, so that I can get them, if taken within one hundred miles of St. Louis, and \$200 if taken beyond that, and secured so that I can get them, and other reasonable additional charges, if delivered to the subscriber, or to **THOMAS ALLEN, Esq., at St. Louis, Mo.** The above negroes, for the last few years, have been in possession of Thomas Allen, Esq., of St. Louis.

WM. RUSSELL.

ST. LOUIS, Oct. 1, 1847.

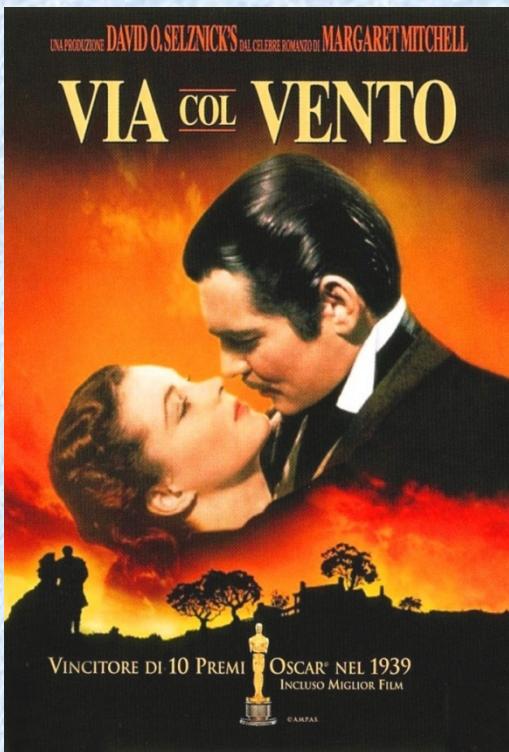


La guerra durò sei anni e causò la morte di oltre mezzo milione di americani.

Vinsero i nordisti, che avevano industrie più forti. Pochi giorni dopo la fine della guerra, il presidente Lincoln fu ucciso da una fanatico anti-abolizionista.

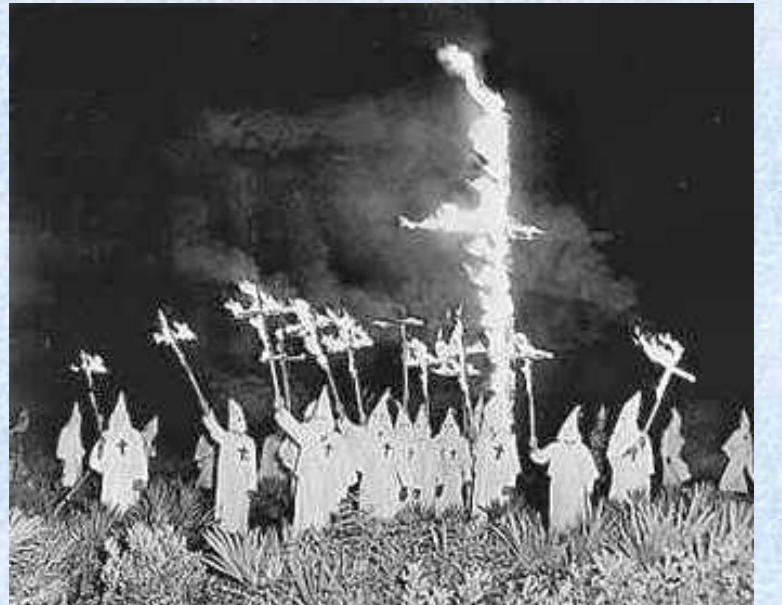
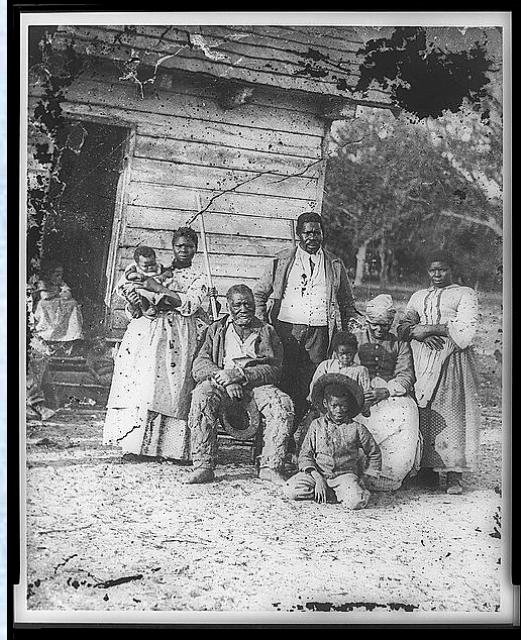
Nonostante questo la schiavitù venne ufficialmente abolita nel 1865

Vincono i nordisti



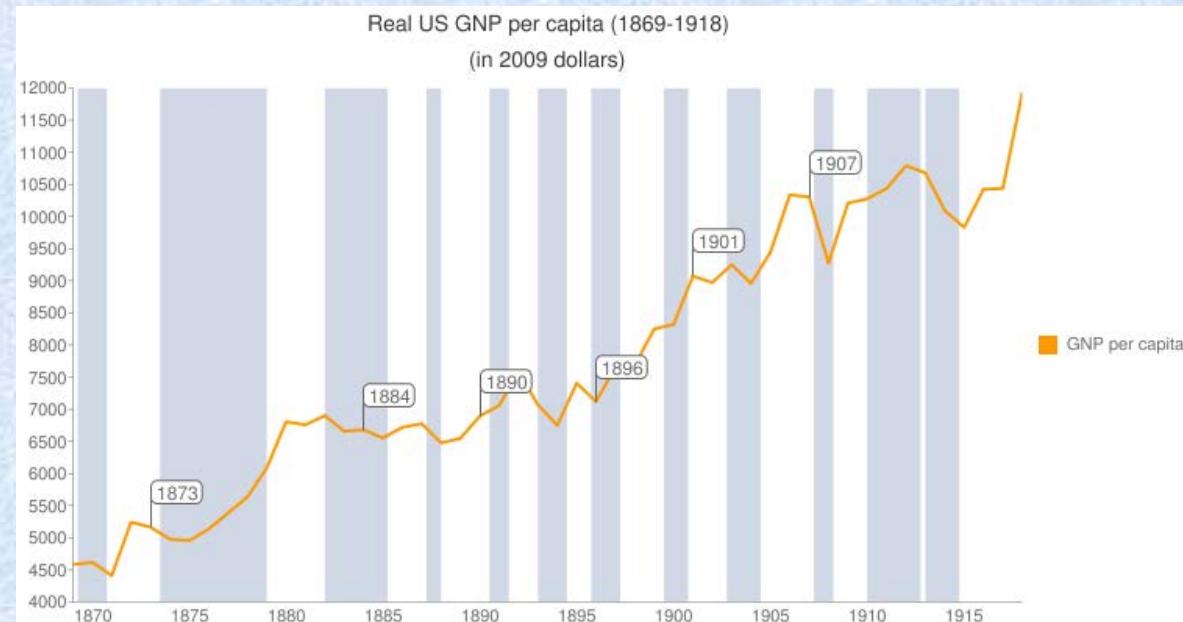
La segregazione contro i neri

Nonostante l'abolizione della schiavitù, le condizioni dei neri americani rimasero molto difficili. Essi continuarono a subire una pesante segregazione razziale (esclusione da scuole o mezzi di trasporto riservati ai bianchi, ecc.). Nel Sud si diffuse inoltre una organizzazione terroristica razzista, il Ku Klux Klan, che compì numerosi atti di violenza contro i neri



Gli Stati Uniti prima potenza economica mondiale

Nel corso della seconda metà dell'800 gli Stati Uniti ebbero un formidabile sviluppo industriale. La rete ferroviaria fu ampliata. C'erano una larga disponibilità di manodopera ed enormi quantità di materie prime. Inoltre vi era un'ampia possibilità di impiegare nell'industria ingenti capitali. All'inizio del '900 gli USA avevano ormai superato la Gran Bretagna ed erano divenuti la prima potenza industriale del mondo.



fine